



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

## **Consulta nazionale per il servizio civile universale** (art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

### **Verbale**

**Il giorno 29 ottobre 2020, alle ore 9:45**, si riunisce, in collegamento da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale ricostituita con Decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport in data 21 luglio 2020.

#### **La Presidente verifica la presenza dei partecipanti collegati da remoto**

**Sono presenti:** Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (ASC Aps); Primo Di Blasio (CNESC); Bernardina Tavella (UNPLI); Feliciana Farnese, (Rappresentante degli operatori volontari); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Sergio Giusti (ANPAS); Laura Monaco (Cooperativa sociale il sentiero); Ivan Nissoli (CSVnet); Sara Pedron (CSEV); Luigi Milano (CSV Abruzzo ETS); Sebastiano Megale (Anci Lombardia); Hilde March (ANCI); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Paola Frammartino, Anna Doris Genesin (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Cristina Zambon, Antonio Ragonesi (ANCI); Giovanni Rende, Michelangelo Vaselli (Rappresentanti degli operatori volontari); Vincenzo De Bernardo (CONF COOPERATIVE); Fabio Squeo (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); Onelia Rivolta (ANCI Lombardia).

**Sono assenti:** Stefano Neri (Rappresentante degli operatori volontari) e Luigi Milano (CSV Abruzzo ETS).

Partecipano inoltre da remoto, in **qualità di uditori:** Lorena Gobbi (CSEV); Ilaria Rossignoli (CONF COOPERATIVE);

**Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti:** Flavio Siniscalchi, Capo del Dipartimento; Immacolata Postiglione, Coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Silvia Losco, Coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Danila Perdichizzi del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Danilo Frullani del Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Orlanda

Cascioli del Servizio affari Generali, risorse umane e bilancio; Antonella Franzè e Laura Pochesci del Servizio Comunicazione e Informatica.

**Alle ore 10:00** ha inizio la riunione.

. Svolge le funzioni di segretario della seduta **Laura Pochesci**.

La Presidente comunica alla Consulta che la Rappresentanza dei volontari ha avanzato formale richiesta al DGSCU affinché sia posticipata l'Assemblea nazionale dei Delegati prevista a Roma per il 17-19 dicembre e che il DGSCU, accogliendo tale richiesta, ha comunicato inoltre che l'Assemblea si svolgerà da remoto.

Si passa quindi all'esame dei punti all'OdG.

### **OdG 1. Approvazione del verbale della riunione precedente**

Viene approvato il verbale della seduta precedente con le integrazioni, già recepite, proposte da Licio Palazzini.

### **Odg 2. Discussione e confronto sui contributi elaborati da parte dei gruppi di lavoro istituiti in seno alla Consulta**

Prende la parola il CD che ringrazia tutti per il lavoro svolto e per la tenacia nel mantenere una visione prospettica nonostante lo scenario attuale.

Si passa quindi a discutere sui documenti di sintesi elaborati dal DGSCU.

Introduce Postiglione che spiega che i documenti riportano proposte condivise sulle quali poi il DGSCU dovrà fare un lavoro di sintesi e di individuazione delle modalità formali che portino al recepimento.

Le modifiche proposte impattano infatti sul sistema in maniera diversa e alcune sono attuabili a breve termine mentre altre richiedono tempi più lunghi. In particolare, alcune di esse si sostanziano in precisazioni che possono essere recepite nel Bando stesso; altre sono invece più sistemiche e richiedono la revisioni di disposizioni attualmente vigenti che devono seguire specifici iter formali.

La Presidente chiede che la Consulta possa vedere i testi modificati alla fine del lavoro di formalizzazione e prima della loro pubblicazione. Postiglione concorda con riferimento alle modifiche sostanziali che cambiano le disposizioni e dice che invece il DGSCU procederà in autonomia per le modifiche più tecniche e di solo chiarimento (per esempio le variazioni sul sistema DOL).

### **GRP 1 Esperienze emergenza Covid-19 applicate alla gestione ordinaria**

La Presidente chiede ai partecipanti di intervenire direttamente in merito alle proposte illustrate nel documento che è stato inviato preventivamente alla Consulta.

Inizia un confronto dal quale emerge che i componenti della Consulta sono generalmente favorevoli ad accordare uno spazio alla formazione a distanza (FAD) che si è resa necessaria nel periodo dell'emergenza COVID-19; De Bernardo sottolinea come questa possa rappresentare una opportunità per innovare il sistema servizio civile e concorda sul 30% individuato per lo *smart working*.

Palazzini, pur concordando sul principio di inserire fin da subito la FAD, ritiene che le percentuali specifiche da assegnare ai vari tipi di formazione debbano essere affrontate all'interno del Gruppo di lavoro. Quanto al tema dell'orario di servizio invita ad approfondire ulteriormente e si riserva un ulteriore approfondimento anche sulla previsione di altre figure di riferimento oltre all'OLP. Sul resto concorda con quanto riportato nel documento di sintesi.

Di Blasio, pur concordando sulla necessità di prevedere la FAD, chiede chiarimenti sul caso in cui un Ente non preveda questo tipo di formazione nel sistema accreditato. Ritiene accettabile la percentuale proposta di *smart working* (SW) ma invita a non andare oltre tale percentuale perché, dice, il servizio civile deve rimanere esperienza di relazione e contatto. Infine sulla questione dell'orario di servizio comunica che la CNESC ha inviato proprio questa mattina al DGSCU un documento contenente una proposta di articolazione dell'orario.

Di Blasi ritiene che non sia opportuno fissare fin da ora le percentuali relative ai vari tipi di formazione che, invece, potranno essere riconsiderate in sede di revisione delle Linee guida sulla formazione; per quanto riguarda l'orario del servizio concorda con un'articolazione del servizio su un minimo di 5 giorni settimanali. Sul tema, infine, dell'eventuale impiego dei volontari nelle diverse sedi (principale/periferiche) sottolinea che occorre definire una 'area di spostamento' e rileva che, mentre ciò appare abbastanza facile per gli Enti locali (si può pensare alla Comunità montana, all'area metropolitana etc) questo appare certamente più complesso per gli enti privati.

Borrelli, nel manifestare una generale condivisione del documento, invita alla prudenza sul tema dello SW che presuppone l'acquisto delle dotazioni informatiche da affidare agli operatori volontari che, ricorda, non sono dipendenti dell'Ente. Quanto all'articolazione dell'orario esprime disponibilità a che questa sia su 4 giorni a settimana, sottolineando come una tale articolazione avrebbe il vantaggio di lasciare un giorno a disposizione per gli eventuali recuperi. Ritiene, infine, che sarebbe utile prevedere una griglia di opzioni di articolazione orario sulla base della quale l'Ente possa operare la propria scelta e questa possa essere resa nota ai giovani.

Palazzini ricorda che il numero dei giorni di servizio è disciplinato da una disposizione di legge.

Cipriani si dice preoccupato dei casi in cui non ci dovesse essere accordo fra Ente e volontario sulla modalità di erogare la formazione e fa inoltre notare che il reimpiego del volontario fra sede principale e periferica ha un risvolto su DOL che bisogna valutare. Sottolinea poi che la formazione specifica potrebbe essere utile erogarla anche successivamente ai primi tre mesi di progetto.

Rivolta interviene sottolineando come siano profondamente mutate sia le modalità di erogazione che le modalità di fruizione della FAD rispetto al passato (oggi si parla di formazione sincrona, che corrisponde ad una formazione in presenza, e asincrona che rappresenta la vecchia FAD) e come ci sia, all'interno del sistema SC, una grande disparità fra Enti che dispongono di piattaforme e strumentazioni all'avanguardia e Enti che tentano sperimentazioni di vario genere e come questa

disparità determini, di conseguenza, una disparità sulla fruizione stessa della formazione. Quindi, considerando che gli Enti su questo sono chiamati a fare investimenti, occorre sapere con tempestività e chiarezza quale sia la direzione verso cui intende muoversi il DGSCU.

Ragonesi invita alla cautela sulla formazione e lo *smart working* che non si possono improvvisare.

Postiglione rispondendo ai quesiti dice innanzitutto che le disposizioni potranno dire che se il sistema accreditato non prevede FAD sarà in ogni caso possibile realizzarla e che sulla modalità di erogazione della formazione sarà sempre l'Ente a decidere quale tipo di formazione proporre al volontario, fatte salve particolari esigenze.

Tuttavia – fatta salva la necessità da tutti condivisa di rivedere le Linee guida sulla formazione – dice che è necessario che la Consulta si esprima, prima della imminente uscita del nuovo Avviso, sui seguenti punti:

1) Formazione:

- Formazione generale: oggi le Linee guida prevedono formazione frontale per non meno del 30% e dinamiche non formali per il 40% e, di conseguenza, FAD per il restante 30%. Chiarire se c'è accordo su questa suddivisione.
- Formazione specifica: le Linee guida non forniscono informazioni, le Disposizioni dicono che la formazione specifica deve essere prevalentemente in presenza. Bisogna decidere cosa prevedere nel merito.

2) *Smart Working*: occorre definire la percentuale di *smart working* posto che l'Ente deve comunque indicare le attività che è possibile fare da remoto e che questa deve rimanere una possibilità alternativa al servizio in presenza.

3) Orario di servizio: chiarire se si consente l'articolazione su 4 giorni oppure no per chi sceglie il monte ore.

Invita, quindi, a un giro di tavolo puntuale su questi quesiti.

De Bernardo sostiene che l'emergenza ha costretto gli Enti a fare molti investimenti sui territori ai quali sarebbe opportuno dare un senso e una continuità, quindi invita a consentire un più largo utilizzo della FAD lasciando libertà sulle percentuali e lasciando che sia una possibilità, non un obbligo. Ritene che anche lo SW possa rappresentare un modo per re-inventare nuove possibilità, quanto, infine, all'articolazione dell'orario invita a considerare che ormai il mondo del lavoro si muove su progetti senza vincoli orari. E in tal senso si dice favorevole ai 4 giorni.

Di Blasi ricorda che il 30% di formazione a distanza previsto nelle Linee guida faceva riferimento a un *e-learning* asincrono perché diverso era il contesto in cui ci si muoveva, mentre oggi esiste una FAD che può contare su nuove infrastrutture e nuovi contenuti; quindi propone:

– Formazione:

Formazione generale 50% in presenza e 50% in FAD (precisando che la FAD può essere sia sincrona che asincrona)

Formazione specifica: 70% a distanza (varie modalità) e 30% in presenza per consentire il passaggio di competenze e conoscenze dall'OLP ai ragazzi

- Orario di servizio: programmazione mensile per stabilire un monte ore prevedendo un numero minimo di presenza giornaliera (esempio ore al giorno).

Licio Palazzini:

- Formazione: mantenere le attuali percentuali poi rivedere le Linee guida; quanto alla formazione specifica d'accordo a che sia erogata anche a distanza e che questo venga precisato nell'Avviso.
- Orario di servizio: insiste sul fatto che è necessario garantire uniformità di trattamento per tutti gli operatori volontari e quindi mantenere 5 giorni di servizio

Primo di Blasio:

- Formazione: propone di mantenere le vecchie percentuali ritenendo che sia opportuno, prima di operare cambiamenti, fare una verifica su come è andata la FAD
- *Smart working*: non ritiene che sia opportuno spingere sullo sw, gli operatori volontari preferiscono essere in presenza, il SC deve rimanere una esperienza di contatto e incontro fra generazioni.
- Orario di servizio: rimanda al documento presentato.

Diego Cipriani concorda su tutto quanto espresso da Licio Palazzini.

Giovanni Rende dichiara di non avere ricevuto il lavoro di sintesi e quindi si riserva di formulare in seguito ulteriori pareri; intanto:

- Formazione:  
Formazione generale: ritiene che lo stare insieme e fare gruppo sia una concreta esigenza degli operatori volontari quindi propone di mantenere bassa la percentuale da assegnare alla FAD  
Formazione specifica: va bene 70% a distanza e 30% in presenza o anche addirittura tutta a distanza.
- *Smart working*: d'accordo a mantenere bassa la percentuale al massimo al 30%
- Orario di servizio: rinvia alla proposta avanzata dalla rappresentanza ispirata al criterio della flessibilità, con un minimo e un massimo giornalieri e settimanali che siano disciplinati nei progetti; sostiene che non sia necessario che le Disposizioni Enti/volontari disciplinino questo aspetto che potrebbe essere più utilmente rimandato al Prontuario. D'accordo con la possibilità di articolazione su 4 giorni.

Postiglione riassume e sintetizza:

- Formazione: utile la precisazione di Di Blasi partendo dalla quale si può concludere che all'interno del 70% della formazione generale da erogare in presenza si può prevedere una parte erogata a distanza ma in modalità sincrona; rimane il restante 30% da remoto asincrono.
- *Smart working*: si prevede un massimo di 30% di attività da remoto; l'ente si assume la responsabilità di indicare attività che non siano quelle che richiedono contatto con utenti né servizi sul territorio.

- Orario di servizio: il DGSCU si impegna a leggere le proposte pervenute, a fare sintesi e a condividerle via mail prima della pubblicazione del nuovo Avviso; comunque l'interpretazione del DGSCU è che ad oggi si diano due possibilità:
  1. 25 ore settimanali articolate in 5 o 6 giorni con indicazione di orario minimo e orario massimo
  2. Monte ore che può articolarsi anche in 4 giorni con indicazione di orario minimo e orario massimo

Quanto al fatto che non sia necessario prevederlo nelle Disposizioni Enti/volontari si può anche concordare ma occorre considerare che ad oggi è così.

Interviene Licio Palazzini riaffermando che l'articolazione su 4 giorni non si evince dalla lettura del testo normativo e ribadendo che, applicandola, si avrebbe una disparità di trattamento fra gli operatori volontari che percepiscono tutti lo stesso rimborso mensile.

Postiglione conviene sul fatto che la lettura del testo può lasciare adito a diverse interpretazioni ma il tema della disparità del rimborso non si pone perché non fa riferimento ai giorni; ribadisce che, se non si riuscisse ad addivenire ad una soluzione, si potrebbe anche ipotizzare di rimandare la questione, fare ulteriore riflessione e intanto lasciare invariato questo aspetto dei giorni per il prossimo Avviso.

- Gruppo 2 Bando ordinario di selezione 2020

Il Dipartimento chiede interventi puntuali sul testo che è stato condiviso prima della riunione.

- Voce "Esclusioni (art. 2): generalmente si conviene che la dicitura utilizzata nell'ultimo Bando sia stata poco chiara; Di Blasio propone di tornare alla vecchia formulazione. Di Blasi chiede precisazioni sull'espressione "*Ente che realizza il progetto*" e chiede inoltre che venga specificato che chi ha svolto il servizio civile regionale non è soggetto a queste esclusioni perché dal punto di vista fiscale gli assegni del sc regionale sono equiparati a redditi da lavoro. De Bernardo chiede di chiarire "Enti ad esso collegati". Rivolta invita a considerare la categoria dei tirocinanti che fanno tirocinio nel Comune ma sono pagati dal *Ministero del lavoro e delle politiche sociali*.
  - Schede di sintesi del progetto: Di Blasio chiede che sia inviato agli Enti il format delle schede almeno 10 giorni prima dell'uscita del Bando per consentire loro di lavorarci e renderle linkabili per gli aspiranti operatori volontari.
  - Deroghe sede e OLP: Sara Pedron chiede chiarimento in merito.
  - Firma contratti: Cipriani chiede, nelle more dell'applicazione dello SPID, se sia possibile trovare una soluzione che consenta di snellire il flusso stampa contratto/firma/scansione/etc. Chiede inoltre che sia consentito agli Enti caricare i documenti in maniera massiva
  - Fascicolo cartaceo: Cipriani chiede se è possibile fare in modo che l'assicurazione sia disponibile in area riservata.
  - Valutazione titoli: Cipriani, inoltre, chiede chiarimenti e di specificare in quale momento sia consentita all'Ente la valutazione dei titoli;
- Cipriani chiede perché il tema estero non sia stato affrontato nel Gruppo di lavoro.

Postiglione raccoglie le richieste di chiarimento e sintetizza:

Voce “Esclusioni (art. 2): accolto il chiarimento sul SC regionale; si riproporrà la vecchia formulazione chiarendola meglio se occorre con qualche esempio in nota.

Scheda di sintesi progetto: Accolta la richiesta di invio format schede 10 giorni prima; già lo scorso anno si era proceduto in tal senso sebbene con un orizzonte temporale più stretto

Quanto all'estero precisa che non sono emerse annotazioni particolari.

Si lavorerà sulla firma digitale dei contratti anche se ad oggi SPID non è una soluzione praticabile, il DGSCU è comunque impegnato a trovare opportunità che consentano di non far viaggiare via PEC i contratti. Per rispondere a Cipriani precisa che se il Bando è aperto e l'ente vede i titoli dei candidati potrebbe indirizzare altri a fare domanda altrove mentre è ovviamente possibile valutare i titoli a Bando chiuso.

Per quanto riguarda l'assicurazione il nuovo contratto prevede la possibilità di scaricare una APP che può facilitare gli operatori volontari; rimane però il fatto che l'Ente deve sempre assicurarsi della avvenuta presa visione da parte del volontario dei documenti che lo riguardano (contratto, assicurazione etc).

Sul tema “Deroghe e sede OLP” chiarisce che con i prossimi avvii potrà accadere che in una sede convivano per un periodo di tempo vecchi e nuovi progetti e ciò potrà avvenire solo a patto che ci sia un OLP disponibile per entrambi i gruppi di volontari; l'OLP potrà anche essere lo stesso ma dovrà dedicare il tempo necessario a entrambi i gruppi.

### **OdG 3. Richiesta aggiornamenti:**

- Avviso “Servizio Civile digitale” in collaborazione con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione

Il Capo Dipartimento informa che i diversi incontri avuti con il *Dipartimento per la trasformazione digitale* hanno consentito di mettere a punto un Protocollo di intesa che è ormai pronto e che vedrà la luce presumibilmente nei prossimi quindici giorni con il Programma quadro; l'Avviso ragionevolmente uscirà entro l'anno.

- invio di proposte di modifica al D.Lgs. n. 40/2017

Il CD informa che gli emendamenti come formulati sono molto numerosi e troppo puntuali e in gran parte impattano sull'intero impianto normativo. In tal senso non si prestano ad essere presentati in Legge di bilancio; la veste formale sarà più propriamente quella di una legge delega cui seguiranno due decreti delegati uno per le politiche giovanili e uno per il SCU.

Sul tema sono in corso interlocuzioni con il Gabinetto del Ministro, il DGSCU ha evidenziato che c'è urgenza per la questione relativa al limite di età dei 29 anni e che la misura correttiva sarebbe senza oneri per la finanza pubblica.

- Piani ispettivi predisposti dalle Regioni e Province autonome

Genesin informa che è stato appena inviato un documento al DGSCU; la situazione è molto disomogenea, non tutte le regioni hanno un piano ma molte eseguono ugualmente le ispezioni. Assicura che le regioni sono comunque molto attente a quello che succede nei progetti degli enti territoriali e che le ispezioni sono generalmente vissute come un momento di confronto. A causa dell'emergenza COVID si sta procedendo anche a verifiche da remoto

Postiglione afferma che il quadro si sta completando e verrà presentato in Consulta appena la ricognizione sarà conclusa. Per quanto riguarda le ispezioni il DGSCU ha continuato a eseguirle nonostante lo scenario in cui ci si è trovati ad operare ma è chiaro che esistono oggettive difficoltà sui territori e sui limiti che sono stati imposti a molte amministrazioni regionali e provinciali con riferimento alle missioni.

Palazzini si dice soddisfatto della risposta anche se rileva una disparità di trattamento tra enti iscritti all'ex albo regionale e enti iscritti all'ex albo nazionale.

– Varie ed eventuali

Postiglione informa che il DGSCU sta lavorando alla valutazione con gravi difficoltà complicate dall'emergenza COVID ma che si punta comunque a terminare la valutazione dei progetti entro novembre rispettando, quindi, i tempi del procedimento. Poi ci saranno i necessari tempi tecnici fra la fine valutazione e l'uscita del Bando.

**La riunione termina alle ore 13:00**

LA SEGRETARIO  
Laura Pochesci

LA PRESIDENTE  
Feliciano Farnese